

## WORKSHOP

### **Famiglia, comunità, comunità di famiglie**

Quali nuovi percorsi per testimoniare una realtà in crisi?

“Tutte le famiglie felici sono uguali, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo”.

Tolstoj, Anna Karenina.

TUTTE LE FAMIGLIE HANNO UN PERCORSO DI VITA DA SCOPRIRE.

1. STATO CIVILE, per lo stato è rilevante essere famiglia, nascono doveri e diritti nei vari ruoli familiari. Possiamo viverli come pesi o come risorse. Quali le nostre esperienze?

2. VOCAZIONE, all'ordinazione, al matrimonio..., c'è una vocazione alla famiglia? Forse non si sceglie? Come discerniamo questa vocazione? Quali esperienze?

3. CHIESA, At.2,46 'Frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa'. È rimasto solo il tempio? Dove si spezza il pane?



Dov'è lo spazio, nei nostri giorni, per le famiglie? La parrocchia? I movimenti? Quali esperienze portiamo da tutta Italia: anche noi CVX siamo uno spaccato di realtà.

4. CVX, come consideriamo la famiglia? Oppure meglio, come NON la consideriamo? Dov'è la famiglia? Nel cammino di preparazione al convegno, nel quarto passo, esempio di Aquila e Priscilla, abbiamo un bello spunto, ma come possiamo recuperare tante nostre ricchezze laiche? Quali sono le pratiche di vita familiare nella CVX? Ma soprattutto cosa ci troviamo davanti, come ci propone p.Gola nel V passo? Come vediamo, avanti a noi, la famiglia?

5. **COMUNITA' DI FAMIGLIE:** spesso le incontriamo nella spiritualità ignaziana come una delle formule più vicine alla esperienza proposta dagli Atti. I punti di forza e di debolezza, la proposta. Una vocazione anche questa? Una vocazione specifica? Una necessità?

Presentazione del Casale: Marco e Cristina.

6. **ACCOGLIENZA:** infine l'accoglienza, (Eb 13,2 'Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo').



Generalmente chi ha bisogno di essere accolto ha una situazione familiare scomposta, come avvicinarsi? Senza imporsi, ma senza cancellarsi? Essere famiglia può essere di aiuto, anzi è il modo più reale di offrire accoglienza reale? Oppure abbiamo sempre bisogno di strutture di grandi dimensioni dove le persone accolte mantengono la loro individualità?

Per la famiglia, aprirsi ad una accoglienza è veramente provare il decentramento e la presenza viva di Cristo.

Abbiamo vissuto nella nostra famiglia l'esperienza di Gesù povero che bussava? Come si vive?

